

Data: 06.02.2025

Pag.: 48

Size: 568 cm2

AVE: € .00

Tiratura:
Diffusione:
Lettori:

Barbara Frandino

“Scrivere del giovane Nico mi ha riaperto vecchie ferite”

L'autrice presenta il suo “Tremi chi è innocente” domani al Circolo dei lettori
 “Da adolescente ho chiuso le mie paure in un baule; pativo i silenzi in famiglia”

MIRIAM MASSONE

È un giallo di fantasia, *Tremi chi è innocente* (Einaudi) ma scrivendolo Barbara Frandino ha «riaperto stanze dentro di sé: avevo più o meno l'età di Nico, il protagonista del romanzo, quando ho stipato là dentro ferite, paure e la consapevolezza che delle persone che amavo non avrei mai capito niente». Crescendo le ha capite? «No, ho imparato ad amarle così». Nico è un sedicenne implume alla vita sociale, ai margini anche rispetto ai genitori impantanati in una relazione atrofizzata. La comunicazione in famiglia ha un cortocircuito. A smuovere le apatiche giornate del ragazzo, c'è una bizzarria: tutto ciò che desidera comincia ad avverarsi, incluso il pensiero di vedere morto il suo professore, ripescato in effetti cadavere nello Stura. Si presenta domani al Circolo dei lettori. **Barbara, come si è accorta che Nico era simile a lei?** «Ho scritto la storia perché ho sentito la voce ironica di questo ragazzino non ancora strutturato, senza un'idea granitica di sé e degli altri, che guardava il mon-

do non comprendendolo, macerando di interpretarlo. E alla fine mi sono rivista adolescente»

Com'era la sua famiglia?

«Silenziosa. Mio padre era una mente analitica, mia madre una sognatrice. Immaginavo avessero una vita pazzesca. Tutto quel silenzio doveva nascondere qualcosa di indicibile».

Era vero?

«No, ma mi faceva arrabbiare, era frustrante».

Proprio come accade a Nico...

«Sono, tuttavia, epoche diverse. Quando ero ragazza io non si era così amati e accuditi».

Che adolescente è stata?

«Non una ribelle, chiudevo le mie ferite nel baule e buttavo via la chiave. Nico me l'ha fatto riaprire. Tant'è che alla mattina scrivevo e al pomeriggio, quando mi alzavo, avevo tutti i suoi mali psicosomatici».

Come sono i ragazzi oggi?

«Crescono in famiglie iperprotettive come oggetti narcisistici, li modelliamo perché siano felici e speciali, li crediamo divinità».

E quando crescono?

«Trovano un mondo inospitale,

che gira le spalle a chi fallisce. E allora la “generazione dei Nico” fa un passo indietro, per non rischiare non si butta».

Che strumenti hanno per sopravvivere e farcela?

«È complicato. io non sono un'esperta ma li vedo in difficoltà e noi non li stiamo aiutando. Cercano cittadinanza sui social, in quella vita virtuale che per loro è reale. L'unica cosa che sappia-

mo fare è mettere filtri e limiti di orario».

La scuola è all'altezza?

«È disarmata e scivola all'indietro, verso il medioevo, con una riforma discutibile, a partire dallo studio della Bibbia, dove il maschio è dominante, nel momento in cui cerchiamo una parità».

C'è un romanzo che l'ha segnata da ragazza?

«Quelli di García Márquez, con il suo mondo che poteva esplodere, e di Simenon, col mondo pronto, invece, ad implodere».

Scrivere è terapeutico?

«Solo quando lo si fa per se stessi. Un romanzo, invece, ha regole e compromessi e se contie-

ne una parte di sé bisogna prima metabolizzarla e metterci la giusta distanza».

Anche in questo romanzo, come nel precedente *È quello che ti meriti*, c'è un matrimonio irrisolto: alla base, un sentimento di rabbia o vendetta?

«Rabbia e frustrazione. Sono entrambe coppie diversamente patriarcali. Nel primo c'è un uomo eccezionale ed ego-riferito che non si preoccupa della felicità di sua moglie. In questo la maschilità è più travestita: lui bada alla felicità della famiglia, ma secondo le proprie regole».

In *Tremi chi è innocente* c'è lo Stura, ci sono i Murazzi: Torino è evocata, ma mai nominata...

«Vero, ma scrivo sempre di luoghi che conosco. Raggiunsi la spiaggia sullo Stura durante una passeggiata con il mio cane e mi rimase nella testa...».

Oggi cresciamo figli credendoli divinità li proteggiamo come oggetti narcisistici il mondo li disorienta



Data: 06.02.2025

Size: 568 cm2

Tiratura:

Diffusione:

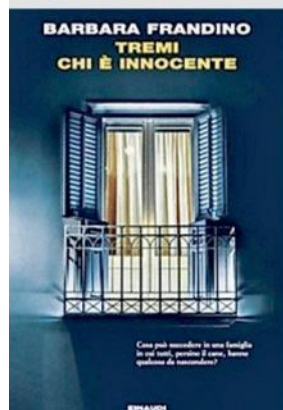
Lettori:

Pag.: 48

AVE: € .00



L'appuntamento



“Tremi chi è innocente”
(Einaudi) si presenta
domani alle 18,30 al Circolo
con Federica De Paolis



Nel romanzo, ambientato a Torino, un uomo viene recuperato cadavere nelle acque dello Stura